

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 23

Domenica di Pentecoste "Anno B"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Leidi Guido e Mazzoleni Elisabetta

Ore 10,00: Recita del Santo Rosario con i bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 10,30: S. Messa per tutti i defunti con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 15,00: In Chiesa parrocchiale Prima Confessione dei bambini della Terza Elementare

Ore 17,30: Recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Giuseppina Gallo con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

Lunedì 24

Beata Vergine Maria Madre della Chiesa

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Capelli Giacomo e Taiocchi Marina

Ore 20,30: Preparazione Battesimo

Martedì 25

S. Beda Venerabile, sacerdote e dottore della Chiesa

Ore 17,30: Recita del Santo Rosario con i bambini della Terza Elementare

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Martinoni Serafina, Roncalli Pietro e Chiara con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare

Ore 20,30: Preparazione Banchi in Chiesa per la prima Comunione

Mercoledì 26

S. Filippo Neri, sacerdote

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Sepulveda Carmen, Vittoria e Felix

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti

Giovedì 27

S. Agostino di Canterbury, vescovo

Ore 16,15: In Chiesa Prove Prima Comunione

Ore 17,30: Recita del Santo Rosario con i bambini della Quarta Elementare

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Prandi Carlo con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare

Ore 20,30: In Oratorio formazione Coordinatori, e animatori maggiorenti per il CRE

Venerdì 28

Ore 17,30: Recita del Santo Rosario con i ragazzi della Seconda Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Leidi Rosina con la partecipazione dei ragazzi della Seconda Media

Ore 20,30: Confessioni genitori e bambini della Prima Comunione

Sabato 29

S. Paolo VI (Giovanni Battista Montini), papa

Ore 10,00: Preparazione Battesimo

Ore 14,30: Preparazione Chiesa per la Prima Comunione

Ore 15,00: In Oratorio incontro Gruppo 1 della Prima Confessione

Ore 16,15: In Oratorio incontro Gruppo 2 della Prima Confessione

Ore 17,30: Recita del Santo Rosario con i ragazzi della Quinta Elementare

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Castelli Giuseppe da parte del gruppo Lavorare Insieme con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare

Domenica 30

Santissima Trinità "Anno B"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Sartirani Giambattista

Ore 10,30: Prima Comunione, la partecipazione sarà consentita solo alle famiglie dei bambini della prima Comunione muniti di pass a partire dalla ore 10,00

Ore 17,00: Incontro di preparazione alla Cresima dei ragazzi di Terza Media

Ore 17,30: Recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Roncalli Laura, Tironi Oreste, Prandi Laura con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

ISCRIZIONI CRE

Martedì 25

Ore 15,00 - 18,00: In Oratorio iscrizione CRE solo per chi sceglie le 4 settimane

Giovedì 27

Ore 15,00 - 18,00: In Oratorio iscrizione CRE anche per chi sceglie le 3 settimane

Venerdì 28

Ore 15,00 - 18,00: In Oratorio iscrizione CRE anche per chi sceglie le 2 settimane

Le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 23 Maggio 2021**

**Domenica di Pentecoste
"Anno B"**



*“Quando verrà
il Paràclito,
che io vi manderò
dal Padre,”*

Prima Lettura: Atti degli apostoli (2,1 - 11)

Salmo responsoriale: (103/104) Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (5,16 - 25)

Vangelo: Giovanni (15,26 - 27; 16,12 - 15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Il mistero dello Spirito è poco conosciuto.

Già negli Atti quando Paolo chiede ad alcuni discepoli a Efeso: "Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?". Essi rispondono: "Non abbiamo nemmeno sentito dire che esiste uno Spirito Santo".

Anche oggi se ne parla poco. Ma se è vero che la nostra fede con l'andar del tempo può ridursi a un catechismo imparato a memoria e a qualche pratica religiosa, svuotata dall'abitudine, e che solo lo Spirito può renderla gioia di vivere, ci rendiamo conto di come sia essenziale approfondire il tema dello Spirito Santo. E' un tema che ha un'iconografia infelice. E' già il Vangelo stesso che porta in questa direzione quando raffigura lo Spirito come una colomba che scende su Gesù dopo il Battesimo.

L'immagine della colomba, non vuole dirci nulla sulla natura dello Spirito. E' soltanto un segno esterno, visibile, per indicare tra la folla a Giovanni Battista la presenza di Gesù. Cerchiamo allora di capire meglio questo mistero, partendo da un altro testo ufficiale della liturgia cristiana: l'inno della Pentecoste. "Vieni Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore".

Ecco la parola chiave che ci può aiutare a capire il mistero

dello Spirito. Chi ha sperimentato il "fuoco" dell'amore è in grado di capire il mistero dello Spirito: lo Spirito è la nuova presenza di Dio nel cuore degli uomini.

Con questo dono Gesù risorto è veramente con noi, come presenza nuova, come forza interiore, come chiarezza nuova e misteriosa che ci guida nelle scelte decisive della nostra vita. Giovanni, infatti, ci parla di questo dono dello Spirito come il dono più alto del Signore risorto, quando, nel cap. 20 del suo vangelo, Gesù, apparendo agli apostoli, dice loro: "Pace a voi: ricevete il mio Spirito", cioè la parte più profonda della mia persona.

Più che di una legge nuova è giusto dunque parlare di un nuovo rapporto con Dio.

Non più il Dio lontano, che domina con la forza e l'autorità della legge, ma un rapporto personale di amicizia, di comunione profonda, di fiducia, che aiuta a crescere insieme. Dice Gesù: "Non vi chiamo più servi, perché il servo non conosce le intenzioni del padrone. Vi chiamo amici, perché vi ho fatto conoscere le intenzioni che Dio ha su di voi". Si tratta dunque di un rapporto educativo, che coinvolge nello stesso progetto, che fa crescere attorno a un progetto aperto, cioè da costruire insieme, giorno dopo giorno. In questa prospettiva, la vita non è più dominata dalla fissità della legge, ma da una comprensione sempre nuova delle mete a cui Dio ci chiama e che la nostra coscienza è in grado di discernere.

La presenza dello Spirito crea nelle coscienze una misteriosa affinità istintiva, una specie di connaturalità con il mondo di Dio che il Signore ci ha lasciato intravedere nel suo Vangelo. Così, grazie alla affinità misteriosa e alla capacità di amare creata dallo Spirito, il mondo evangelico cessa di essere lontano, estraneo, irraggiungibile, e rivela invece tutta la sua bellezza e la sua attrattiva. Cadono così le nostre resistenze e le nostre difese. Chi ha il dono dello Spirito capisce istintivamente, per connaturalità affettiva, chi sono i poveri del vangelo, i miti, i puri di cuore, gli assetati di giustizia.

Capisce che sono gli uomini più riusciti, i veri protagonisti del futuro dell'uomo, non degli illusi destinati al fallimento, come pensa una mentalità diffusa.

Capisce che è meglio dare che essere egoisti, che è meglio mettersi al servizio degli altri che pensare solo a se stessi, che è più bello condividere con tutti gli uomini i grandi traguardi ideali che isolarsi nel proprio benessere personale. Chi cammina secondo lo Spirito sperimenta che c'è più gioia nel fare il bene che nel seguire le vie del peccato. Chi vive la vita dello Spirito è capace di essere testimone di una vita rinnovata, è capace cioè di

comunicare non un sapere imparato a memoria, ma l'esperienza viva della propria fede e del proprio amore per l'uomo, cioè l'irradiamento del proprio essere profondo. Chi cammina secondo lo Spirito è capace di intuizione profetica, è capace cioè di percepire, lungo il cammino della storia, le linee di tendenza, i fermenti nuovi che fanno camminare nel senso della giustizia e della fraternità, verso il nascere di una società nuova, più umana, quella che il vangelo chiama "Regno di Dio". A questo punto è inevitabile la domanda: e se uno non ha questo dono? E' una domanda pretestuosa, un alibi! A tutti è dato lo Spirito! Tutti gli uomini possiedono un innato orientamento al bene. La coscienza è il luogo privilegiato di questa azione dello Spirito. Ci manca solo il coraggio di affidarci alla sua forza rinnovatrice. Dobbiamo creare le condizioni per accoglierla: toglierci cioè dalla dispersione e dalla superficialità, lasciarci purificare dai nostri idoli: il denaro, il prestigio, il potere, la carriera, la ricerca ossessiva del benessere, del piacere, la sicurezza ideologica, l'attaccamento alle nostre abitudini, il nostro radicato razionalismo, il nostro buon senso. E' un impegno difficile, ma è il solo capace di aprirci gli orizzonti nuovi cui tutti, forse anche inconsciamente, aspiriamo.

Chiediamo al Signore la disponibilità allo Spirito e il coraggio di farne finalmente l'esperienza.

Origini della festa di Pentecoste

Presso gli Ebrei la festa era inizialmente denominata "festa della mietitura" e "festa dei primi frutti"; si celebrava il 50° giorno dopo la Pasqua ebraica e segnava l'inizio della mietitura del grano; nei testi biblici è sempre una gioiosa festa agricola.

È chiamata anche "festa delle Settimane", per la sua ricorrenza di sette settimane dopo la Pasqua; nel greco 'Pentecoste' significa 50ª giornata. Lo scopo primitivo di questa festa, era il ringraziamento a Dio per i frutti della terra, cui si aggiunse più tardi, il ricordo del più grande dono fatto da Dio al popolo ebraico, cioè la promulgazione della Legge mosaica sul Monte Sinai. Secondo il rituale ebraico, la festa comportava il pellegrinaggio di tutti gli uomini a Gerusalemme, l'astensione totale da qualsiasi lavoro, un'adunanza sacra e particolari sacrifici; ed era una delle tre feste di pellegrinaggio (Pasqua, Capanne, Pentecoste), che ogni devoto ebreo era invitato a celebrare a Gerusalemme.